



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITÀ DI GESTIONE

Roma, data protocollo

Alle Città Metropolitana di Bari
Città Metropolitana di Catania
Città Metropolitana di Messina
Città Metropolitana di Napoli
Città Metropolitana di Palermo
Città Metropolitana di Reggio Calabria

Loro indirizzi di posta elettronica certificata

OGGETTO: PON "Legalità" FESR FSE 2014-2020. Invito a presentare proposte progettuali a valere sull'Asse 4 - Azione 4.1.2 "Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari soggetti a rischio devianza"

1. Premessa

Il Programma "Legalità" FESR FSE 2014-2020, cofinanziato dall'Unione Europea, nell'ambito dell'Asse 4 "Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità" e, nello specifico, dell'Azione 4.1.2, "Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari soggetti a rischio devianza", contempla la possibilità di finanziare interventi volti ad incentivare l'inclusione sociale e lavorativa di particolari categorie di soggetti a rischio devianza in aree caratterizzate da un elevato tasso di esclusione sociale, favorendo il sostegno di azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali e di strada (Obiettivo tematico 9 dell'Accordo di Partenariato "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione") con il coinvolgimento di operatori dedicati alla costruzione e realizzazione di tali percorsi di inclusione.

Nelle Regioni Meno Sviluppate e, specificatamente, nelle aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, alto tasso di criminalità e rischio devianza, il miglioramento delle condizioni di legalità, della percezione della sicurezza e di inclusione, richiede interventi di recupero e rigenerazione urbana in grado di limitare le situazioni di degrado e di illegalità e che passano anche dal coinvolgimento degli operatori sociali che lavorano in tali contesti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020

AUTORITÀ DI GESTIONE

Il raggiungimento di obiettivi di integrazione e di inclusione sociale, previsti dal PON Legalità, unitamente ad altri Programmi nazionali e regionali cofinanziati con fondi comunitari, contribuisce al miglioramento delle condizioni di legalità, dell'offerta di servizi pubblici e della qualità della vita dei cittadini. In tale ottica, gli interventi promossi saranno rivolti essenzialmente a fasce deboli della popolazione quali, giovani di aree particolarmente afflitte da fenomeni criminali e dispersione scolastica.

Questi gruppi rappresentano, infatti, le fasce più deboli della popolazione che, in assenza di interventi mirati volti ad offrire adeguate opportunità di integrazione, possono divenire oggetto di discriminazione ed esclusione sociale e cadere più facilmente in forme di devianza che potrebbero sfociare in una condotta criminale. Inoltre, fenomeni di esclusione sociale e di devianza risultano prevalentemente concentrati in aree e quartieri di conglomerati urbani ad alto tasso abitativo, esposti a processi di sviluppo urbano, nei quali si può osservare anche una maggiore incidenza di forme di illegalità. In tal senso, le statistiche della politica di sviluppo dell'ISTAT evidenziano come l'indice di **microcriminalità** sia maggiore nelle aree metropolitane rispetto agli altri centri (secondi i dati al 2015, la media per le sei Città metropolitane del sud è del 7,7%, mentre la media per le cinque regioni meno sviluppate è del 4,8%). Ulteriore dato rilevante è la presenza dei minori negli Istituti penali minorili (dati Istat al 2013): 11% di minori negli istituti di Napoli e Catania, 7% di presenze a Palermo e 5% a Bari, su una media nazionale pari al 6%.

In relazione ai dati relativi alla **dispersione scolastica**, rispetto alla media nazionale del 13,8%, i dati MIUR segnalano un tasso di abbandono degli iscritti nell'a. a. 2013-2014 a Palermo del 40,1%, a Catania del 38,6%, a Napoli del 36,1%, a Reggio Calabria del 25,1%, e a Bari del 20,8%. Questi i dati elaborati dalla Cabina di regia sulla dispersione scolastica, istituita dal Ministero dell'Istruzione nel maggio 2017, che evidenzia l'importanza di agire sulla dispersione scolastica, sull'insuccesso formativo e sulla povertà educativa mediante un intervento strutturato fonte di una sinergia tra Amministrazioni centrali, enti territoriali e realtà associative.

Per il contrasto dei fenomeni descritti sopra, risulta importante il ruolo degli attori che operano sul territorio e che rappresentano delle vere e proprie comunità educative, intese come reti tra istituzioni scolastiche, parrocchie, oratori, centri sportivi, servizi del terzo settore e del volontariato, in grado di svolgere un'azione inclusiva a favore dei giovani a rischio devianza.

In questo quadro, l'offerta dei servizi da realizzare, nell'ambito della presente Lettera di invito mira a consolidare sul territorio azioni di presa in carico dei giovani a rischio devianza e di inserimento in attività in grado di favorirne l'inclusione sociale e l'allontanamento da percorsi devianti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020

AUTORITÀ DI GESTIONE

Il fine ultimo è quello di costruire e sperimentare modelli di intervento innovativi, capaci di dare un'adeguata risposta al fenomeno della marginalità e devianza giovanile, che siano replicabili in contesti territoriali simili.

2. Tipologia di intervento

Le proposte progettuali da presentare in risposta alla presente Lettera di invito dovranno favorire la progettazione e la sperimentazione di modelli di intervento per il recupero e l'integrazione di giovani a rischio devianza. Nello specifico, i progetti dovranno garantire la costruzione e realizzazione di un modello di inclusione che preveda azioni immediate, di medio e lungo periodo, fondate su due livelli di azione tra loro integrate:

- a. presa in carico dei giovani a rischio devianza;
- b. inserimento degli stessi in attività che ne consentano l'integrazione nel contesto sociale ed educativo e dirette a favorire lo sviluppo di comportamenti legali e la partecipazione attiva alla vita della comunità, anche attraverso percorsi di accompagnamento finalizzati al reinserimento in percorsi educativi, percorsi di orientamento all'apprendimento di arti e mestieri (anche mediante attività laboratoriali: per es. teatrali o musicali), percorsi di valorizzazione delle capacità giovanili *et similia*.

I percorsi di inclusione potranno prevedere il coinvolgimento o la costituzione di reti territoriali, nonché di équipe di azione territoriale con competenze di prossimità educativa, chiamate ad operare all'interno di aree caratterizzate da significativi livelli di devianza ed esclusione sociale, al fine di migliorare il sistema locale di protezione sociale dei destinatari e la loro presa in carico in un contesto inclusivo.

3. Destinatari

I destinatari degli interventi di cui alla presente Lettera di invito sono i giovani a rischio devianza, quali, ad esempio, soggetti con comportamenti classificabili come rischiosi (per l'uso di sostanze stupefacenti, per atti di bullismo violento verbalmente e fisicamente, per problemi con le forze dell'ordine, etc.) o che sono totalmente privi di progettualità sul proprio futuro (giovani con tempo libero dedicato ad attività dispersive, soggetti che eludono qualsiasi controllo genitoriale e con scarsa partecipazione alle attività scolastiche, etc.).

4. Durata del progetto

I progetti potranno avere durata massima di 3 anni a decorrere dall'atto di ammissione a finanziamento.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020

AUTORITÀ DI GESTIONE

5. Dotazione finanziaria

Per la presente iniziativa sono stanziati **18 milioni di Euro**, fino ad un massimo di **3 milioni di euro** per ciascun soggetto beneficiario, a valere sull'Asse 4 "*Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità*", Azione 4.1.2 "*Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari soggetti a rischio devianza*" del PON FESR FSE "Legalità" 2014-2020.

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza si riserva la facoltà di stanziare risorse aggiuntive in relazione alla numerosità dei progetti presentati e che, a seguito della fase di valutazione, siano risultati idonei al finanziamento.

6. Spese ammissibili

Le spese ammissibili a finanziamento devono rientrare nelle macro-categorie di seguito dettagliate e, comunque, rispettare quanto disposto dal D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22¹ sull'ammissibilità della spesa:

- a. **spese dirette di personale per la preparazione, direzione e controllo** dell'intervento, per le attività di:
 - direzione
 - coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
 - ideazione e progettazione
 - monitoraggio fisico-finanziario e rendicontazione
- b. **spese di personale** (es. docenti, tutor, etc.) per attività di formazione / informazione dei soggetti coinvolti direttamente nelle attività di inclusione sociale rivolte ai giovani a rischio devianza;
- c. **spese di personale** per la realizzazione delle azioni progettuali;
- d. **altre spese** sostenute per la realizzazione delle azioni progettuali nella misura massima del 20% delle voci di costo, di cui ai punti a), b) e c).

La rendicontazione delle spese avviene a **costi reali**. Le spese sostenute per la realizzazione del progetto devono pertanto essere **giustificate e quietanzate** attraverso la custodia di tutta la

¹ DPR 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26 marzo 2018.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020

AUTORITÀ DI GESTIONE

documentazione amministrativo-contabile (es. *timesheet*, cedolini, fatture, mandati di pagamento, bonifici bancari, etc.), che attestino che la spesa è stata effettivamente sostenuta.

7. Modalità di presentazione delle proposte progettuali

Ove interessate, le Città metropolitane individuate potranno presentare un'unica proposta progettuale per interventi di inclusione sociale che prevedano uno o più tipologie di attività tra quelle contemplate al punto 2, compilando l'apposito "Modello per la presentazione dei progetti" (Allegato 1).

Le proposte dovranno illustrare: a) il fabbisogno specifico dei territori di riferimento e le azioni che si intendono realizzare per favorire l'inclusione sociale dei giovani a rischio devianza; b) il budget di progetto e c) tutti gli elementi minimi indicati nel Modello di proposta progettuale, conformemente alle indicazioni ivi riportate.

Le proposte, firmate da un soggetto autorizzato ad impegnare la Città Metropolitana, dovranno essere trasmesse alla Segreteria Tecnica Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali a mezzo PEC - all'indirizzo dipps.bandiponlegalita.segr@pecps.interno.it - entro e non oltre 30 giorni lavorativi dalla data di ricezione della presente.

8. Istruttoria, valutazione e selezione dei progetti

Alla ricezione delle proposte progettuali, la Segreteria Tecnica Amministrativa provvederà all'espletamento delle attività di verifica sull'ammissibilità della domanda e delle attività di valutazione. In particolare, gli istruttori provvederanno a verificare:

- **l'ammissibilità del soggetto proponente**, in termini di rispondenza dello stesso alle categorie di destinatari della presente Lettera di invito;
- **l'ammissibilità della proposta progettuale**, in termini di:
 - ✓ aderenza ai risultati attesi previsti dalla priorità di investimento e dall'Obiettivo specifico e rispondenza alle tipologie di intervento previste dall'Azione;
 - ✓ ammissibilità della eventuale procedura di affidamento a soggetto terzo;
 - ✓ presenza dell'impegno, nel caso di procedura ad evidenza pubblica con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ad attribuire il peso di almeno il 20% all'offerta economica;
 - ✓ assenza di altre fonti di finanziamento a copertura dello stesso intervento;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020

AUTORITÀ DI GESTIONE

- ✓ osservanza delle disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei;
- ✓ localizzazione dell'intervento in aree ammissibili previste dal PON "Legalità".
- **conformità della proposta progettuale**, in termini di regolarità formale, completezza documentale della domanda, rispetto della tempistica e della procedura prevista dalla presente lettera di invito.

Effettuata la verifica sull'ammissibilità, gli istruttori procederanno alla valutazione di merito utilizzando la griglia di valutazione prevista dal PON "Legalità" 2014-2020 e allegata alla presente (Allegato 2).

In caso di esito positivo della valutazione, ossia laddove sia stato attribuito un **punteggio minimo pari a 60 su 99**, ne verrà data comunicazione al soggetto beneficiario e sarà trasmessa la seguente documentazione:

- "Modello di convenzione per la concessione del finanziamento", che disciplina gli impegni, gli obblighi e gli adempimenti in capo ai soggetti firmatari;
- "Linee guida per l'Attuazione", contenenti le condizioni specifiche per il finanziamento, le attività di competenza dei Beneficiari, gli adempimenti da porre in essere, le tempistiche di realizzazione, nonché gli *step* procedurali caratterizzanti le diverse fasi di sviluppo del progetto.

Il soggetto beneficiario, in riscontro, dovrà successivamente trasmettere, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione della Convenzione per la concessione del finanziamento, all'Ufficio Gestione della Segreteria Tecnica Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali la seguente documentazione:

- convenzione per la concessione del finanziamento opportunamente sottoscritta;
- prova dell'avvenuta acquisizione del Codice Unico di Progetto (schermata acquisizione CUP e corredo informativo);
- organigramma e nominativi dei soggetti coinvolti nella *governance* del progetto;
- atto con il quale è stato disposto l'affidamento dei singoli incarichi ai dipendenti interni per la *governance* del progetto;
- estremi del conto corrente di contabilità speciale su cui effettuare l'erogazione della quota di prefinanziamento e delle successive quote di finanziamento intermedie e a saldo.

Alla ricezione della suddetta documentazione, la scrivente provvederà ad emanare il **provvedimento di ammissione al finanziamento** del progetto, con il quale sarà formalmente impegnata la relativa somma a valere sulle risorse del PON "Legalità" 2014-2020. Con



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020

AUTORITÀ DI GESTIONE

l'ammissione a finanziamento, codeste Amministrazioni proponenti diverranno Beneficiari effettivi del finanziamento e saranno responsabili della realizzazione di tutte le attività progettuali previste, nel rispetto delle procedure del Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

9. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Relativamente alla tempistica di realizzazione degli interventi, i soggetti beneficiari dovranno avviare le attività progettuali **entro un mese** dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento. Nel caso in cui, il soggetto beneficiario dovesse ricorrere alla selezione di soggetti terzi per l'attuazione degli interventi, le relative procedure di evidenza pubblica dovranno essere avviate entro i termini di:

- **mesi 1 (uno)**, decorrente dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento, nel caso di procedura sotto soglia ex art.36 del D. Lgs. 50/2016;
- **mesi 2 (due)**, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento, nel caso di procedura aperta ex art.60 del D. Lgs. 50/2016.

Si evidenzia che il ritardo nella tempistica di realizzazione degli interventi finanziati, non rilevandosi evidenti cause terze al ritardo conseguito, costituisce causa determinante la revoca del finanziamento concesso. Resta fermo l'obbligo del rispetto delle tempistiche del cronoprogramma di spesa, come previste dal progetto ammesso a finanziamento.

Si specifica che le **eventuali economie** derivanti dai ribassi d'asta o dalla mancata realizzazione, totale o parziale, delle attività progettuali potranno essere riutilizzate solo previa formale autorizzazione della scrivente.

Le Città metropolitane interessate saranno tenute a garantire il rispetto di tutte le procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma e dai relativi indirizzi comunitari e nazionali pertinenti nonché di quanto indicato nelle Linee Guida per l'attuazione, che saranno fornite al momento della sottoscrizione della Convenzione con questa Autorità di gestione.

10. Proroghe

Potrà essere concessa una proroga sulla data di conclusione del progetto, a seguito di formale richiesta da parte del soggetto beneficiario, da valutarsi a seguito di un'attenta analisi sulle cause che hanno generato i ritardi nell'avanzamento delle attività progettuali. Le richieste di proroga dovranno essere trasmesse all'Ufficio Gestione della Segreteria Tecnica-Amministrativa entro un congruo termine dalla scadenza del progetto, al fine di consentirne la regolare istruttoria.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020

AUTORITÀ DI GESTIONE

11. Modalità di erogazione del finanziamento

Il circuito finanziario adottato per l'erogazione del contributo pubblico per la realizzazione delle attività progettuali di cui alla presente Lettera di invito è quello diretto, di cui al § 2.2.7.3 delle Linee guida per l'attuazione (ver. 2 del 1 marzo 2018) adottate dall'AdG. In particolare, il circuito finanziario diretto prevede che l'Autorità di Gestione, attraverso il Fondo di Rotazione (istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze), nel quale confluiscono i Fondi comunitari e nazionali, corrisponda l'importo spettante per la realizzazione del progetto direttamente al soggetto attuatore delle attività progettuali, previa trasmissione, da parte del beneficiario del finanziamento, della documentazione amministrativo-contabile e previa verifica, da parte dell'Ufficio Controlli del PON Legalità, della regolarità e legittimità della stessa.

Le somme spettanti saranno erogate dall'Ufficio Economico Finanziario del PON Legalità direttamente sul conto corrente dedicato comunicato dal soggetto attuatore.

12. Controlli

La struttura di gestione del Programma si riserva di effettuare controlli in loco, a campione, in ottemperanza a quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del PON "Legalità".

13. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo può essere revocato nei seguenti casi: a) rinuncia da parte delle Amministrazioni beneficiarie; b) mancato rispetto dei tempi di esecuzione del progetto; c) difformità del progetto realizzato rispetto al progetto presentato; d) esito negativo dei controlli amministrativi e/o in loco; e) mancato rispetto degli obblighi previsti dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma; f) qualsiasi violazione delle norme stabilite dalla presente lettera di invito, nonché dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento. Gli importi indebitamente versati verranno recuperati.

14. Informativa relativa al trattamento dei dati (art. 13 del D.lgs. 196/2003)

L'adesione alla presente Lettera di invito e la trasmissione della documentazione richiesta comporta il consenso al trattamento dei dati personali ivi riportati.

I dati personali che il soggetto beneficiario fornirà aderendo alla presente Lettera di invito, ivi inclusi quelli disponibili in banche dati esterne, saranno trattati al fine di individuare gli indicatori di rischio del Programma.

Titolare del trattamento dei dati personali è il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020

AUTORITÀ DI GESTIONE

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali raccolti verranno utilizzati solo ed esclusivamente nell'ambito di quei trattamenti, automatizzati o cartacei, strettamente necessari all'espletamento delle attività indispensabili per l'attuazione del presente Avviso. I dati saranno trattati dal personale del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, secondo principi di correttezza, liceità, trasparenza e rispetto delle norme di sicurezza, e potranno essere comunicati a soggetti istituzionali coinvolti nelle operazioni di monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle attività, nel rispetto delle norme in materia.

Ai sensi delle normative in materia di trasparenza i dati dei beneficiari dei contributi verranno pubblicati sul portale del PON Legalità 2014-2020.

I diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 potranno essere esercitati scrivendo al Responsabile del trattamento, Dr.ssa Gabriella Faramondi, in qualità di Direttore della Segreteria Tecnica Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali, all'indirizzo e-mail: segreteriafondieuropei@interno.it.

In caso di richiesta di cancellazione dei dati, si informa che rimarranno comunque a sistema i dati necessari ai fini del monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle attività. Continueranno a rimanere on line i dati necessari ad adempiere agli obblighi normativi di trasparenza, per tutto il tempo richiesto dalle norme comunitarie e nazionali in materia.

15. Autorità, Responsabile del Procedimento e contatti

Per quesiti e informazioni relative alla presente Lettera di invito è possibile rivolgersi all'Ufficio Gestione della Segreteria Tecnica Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali, contattando il Responsabile del procedimento amministrativo – Dr.ssa Barbara Muzi - all'indirizzo e-mail: barbara.muzi@interno.it.

16. Quadro normativo di riferimento

La presente Lettera di invito è adottata con riferimento al seguente quadro normativo:

- Accordo di partenariato di cui all'articolo 14 del Regolamento (UE) n.1303/2013 del 22.04.2014 e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n.1303 del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "LEGALITÀ" 2014-2020
AUTORITÀ DI GESTIONE

- Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1304 del 17.12.2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- Programma Operativo Nazionale FESR/FSE "Legalità" 2014-2020 a titolarità del Ministero dell'Interno, approvato con decisione della CE n. C(2015)7344 del 20 ottobre 2015 e successivamente rimodulato con decisione della CE n. C(2018)20 *final* del 9 gennaio 2018;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Si.Ge.Co. del PON FESR/FSE "Legalità" 2014-2020, nella versione adottata con Decreto dell'Autorità di Gestione, prot. n. 0002284 del 11 aprile 2018;
- Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del PON FESR/FSE "Legalità" 2014-2020 (v.2 del 01.03.2018), adottato con provvedimento dell'Autorità di Gestione;
- Criteri di selezione delle proposte progettuali del PON "Legalità", approvati dal Comitato di Sorveglianza il 4 marzo 2016 e successivamente modificati ed integrati a seguito di procedura scritta conclusasi in data 22 marzo 2018, conformemente all'art. 110 del Regolamento 1303/2013.

L'AUTORITÀ DI GESTIONE
(Guidi)